

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



Pio Borgo: La fabbrica del sapone...elettoriale. di Francesco Aronne



Nello scorrere accelerato del tempo, che è poi quello di un battito cardiaco, si nascondono le inintelligibili trame del futuro che in una rapida evoluzione di presente evaporano in una diafana nube e scivolano tra goccioline di una pioggia che sa già di passato. A volte qualcosa di antico, inaspettatamente, può riattivare assopiti neuroni o aprire scenari sconosciuti, frangenti marginali di storie minori che comunque determinano interazioni di erranze spazio-temporali per gli abitanti di un luogo. Un santino, neanche a dirlo di un'ultima cena, trasformato in un gadget d'altri tempi da due timbri nel retro ci fa scoprire che nel Pio Borgo, in chissà quale anno, c'era una fabbrica di sapone. Il proprietario è più che ragionevole pensarlo in Francesco Palazzo. Non certo l'affezionato lettore più smaliziato, ma l'occasionale lettore di passaggio proseguendo nella lettura potrebbe ritornare a rileggere le righe precedenti interrogandosi sulle connessioni col contesto di questo scritto. Lo diciamo subito: nulla o quasi. Il quasi è il mistero ed il fascino di un capolavoro di Leonardo Da Vinci che riesce dopo secoli ad incantare ancora chi lo guarda. Sul santino è riportata una frase forte: "*Qui manducat me ipse vivet propter me*". A parlare, niente meno, è Cristo che si rivolge ai suoi commensali in un tragico momento decisivo e finale per la salvezza dell'umanità, pronunciando quelle parole il cui significato approssimativo potrebbe essere: "*chi mangia me, anche lui vivrà per me*".

Il timbro della fabbrica del sapone diventa attraverso il suo retro un gancio per meditazioni più profonde, sulla salvezza dell'umanità, sul sacrificio estremo della vita, sulla capacità lenitiva dell'arte per alleviare i dolori del mondo. E, come le ciliegie, il pensiero partendo da un elemento grafico, può avventurarsi nei labirintici meandri della mente e richiamare altri artisti, altre suggestioni. Riaffiorano altre opere che contestualizzano questo nostro tempo liquido di dintorni elettorali: *Stultifera navis*. Scrive Michel Foucault nella sua "*Storia della follia nell'età classica*": (...) "Un nuovo oggetto fa la sua

apparizione nel paesaggio immaginario del Rinascimento; ben presto occuperà in esso un posto privilegiato: è la **Nave dei Folli**, strano battello ubriaco che fila lungo i fiumi della Renania e i canali fiamminghi." (...).



A meno di un anno dalle combattute elezioni amministrative nel Pio Borgo rullano i tamburi ancora una volta e si ritorna nell'oscuro antro dell'urna. Dopo un duro scontro all'arma bianca conclusosi con un sostanziale pareggio tra due liste, gli elettori indigeni sono di nuovo chiamati a misurarsi in una nuova conta. Come una tradizione che va consolidandosi, proveremo a raccontare alla nostra maniera, per gli affezionati lettori di residenza d'oltre la Madonna della Catena, ma col cuore ancorato nel Pio Borgo.

Ci guarderemo bene dall'entrare nella complessa interpretazione del terremoto che ha scosso dalle fondamenta le turpi mire di sfaccendati *leccataglieri* del Belpaese, di quelle piattole sempre in agguato pronte ad indossare la casacca che pensano vincente, pretendendo candidature di nonni, figli, padri, mogli, amanti, giardinieri, stallieri... in barba ad ogni regola democratica, ma soprattutto di buon senso. Ci riferiamo a quei sedicenti autoproclamati competenti ed esperti della politica che hanno deriso gli avversari, oggi vincitori, e spinto la nazione nella viscida melma dalla quale non riesce ad uscire. Incapaci ad indicare una, dicasi una, via d'uscita hanno ben pensato di approvare una legge elettorale, peggiore persino della precedente, architettata da menti deviate con l'unico truffaldino intento di arginare gli effetti di una valanga di voti giunti ugualmente. Legge che stessi spudorati artefici si sono affrettati a sconfessare già in campagna elettorale, chiedendo il voto per cambiarla. Lasciamo la canonica interpretazione del voto nazionale agli analisti di professione.

Ma nel Pio Borgo cosa è accaduto? Spazi elettorali vuoti e muti, convocati i comizi elettorali e neanche montato il palco. La presenza di una candidata locale Raffaella Fortunato, candidata nel collegio uninominale per *Liberi e Uguali*, scivolata nella quasi generale indifferenza, laconici comunicati più di maniera che di sostanza per dire ai referenti regionali noi ci siamo attivamente, salvo ad essere sbugiardati dallo scrutinio delle schede votate.



Ma quale è stato il responso delle urne?

CAMERA Collegio unin. 01 - CASTROVILLARI - Comune di MORMANNO					
Candidati uninominali e liste	Voti	%	Candidati uninominali e liste	Voti	%
 CARMELO MASSIMO MISITI	666	38,49	 MIRELLA RUGGIERO	10	0,57
 MOVIMENTO 5 STELLE	652	38,42	 POTERE AL POPOLO!	10	0,58
 LUIGI INCARNATO	482	27,86	 DANIA MAIURI	7	0,40
 PARTITO DEMOCRATICO	459	27,04	 PARTITO COMUNISTA	7	0,41
 CIVICA POPOLARE LORENZINI	7	0,41	 FABRIZIO PETRELLI	5	0,28
 ITALIA EUROPA INSIEME	7	0,41	 CASAPOUND ITALIA	5	0,29
 +EUROPA	5	0,29	 RAFFAELE SCORNAVACCA	4	0,23
 ANDREA GENTILE	437	25,26	 IL POPOLO DELLA FAMIGLIA	4	0,23
 FORZA ITALIA	216	12,72	 LUIGI BARBERA	2	0,11
 FRATELLI D'ITALIA CON GIORGIA MELONI	120	7,07	 LISTA DEL POPOLO PER LA COSTITUZIONE	2	0,11
 LEGA	61	3,59	 ALESSANDRO BASILE	1	0,05
 NOI CON L'ITALIA - UDC	33	1,94	 PARTITO VALORE UMANO	1	0,05
 RAFFAELLA FORTUNATO	100	5,78	 MARIA GIOVANNA MARINO	-	-
 LIBERI E UGUALI	93	5,48	 PER UNA SINISTRA RIVOLUZIONARIA	-	-
 ALESSANDRO MARIO GROSSO	16	0,92			
 ITALIA AGLI ITALIANI	15	0,88	TOTALE	Uninomiale 1.730	Proporzionale 1.697

SENATO Collegio unin. 02 - COSENZA - Comune di MORMANNO					
Candidati uninominali e liste	Voti	%	Candidati uninominali e liste	Voti	%
 NICOLA MORRA	615	38,82	 ROSETTA CRISCI	8	0,50
 MOVIMENTO 5 STELLE	598	38,30	 ITALIA AGLI ITALIANI	8	0,51
 SONIA FERRARI	479	30,23	 SUSANNE VOLPENTESTA	6	0,37
 PARTITO DEMOCRATICO	461	29,53	 IL POPOLO DELLA FAMIGLIA	6	0,38
 CIVICA POPOLARE LORENZINI	6	0,38	 ETTORE LIO	4	0,25
 ITALIA EUROPA INSIEME	5	0,32	 CASAPOUND ITALIA	4	0,25
 +EUROPA	5	0,32	 CRISTINA TORCHIO	3	0,18
 FULVIA MICHELA CALIGIURI	412	26,01	 PARTITO COMUNISTA	3	0,19
 FORZA ITALIA	229	14,67	 CAROLINA ANDIDARO	2	0,12
 FRATELLI D'ITALIA CON GIORGIA MELONI	70	4,48	 DESTRE UNITE - FORCONI	2	0,12
 LEGA	67	4,29	 TIZIANA ALTOMARE	2	0,12
 NOI CON L'ITALIA - UDC	42	2,69	 PARTITO VALORE UMANO	2	0,12
 PASQUALE MARTINO	43	2,71	 GIUSEPPA ARMALEO	1	0,06
 LIBERI E UGUALI	43	2,75	 LISTA DEL POPOLO PER LA COSTITUZIONE	1	0,06
 ROSANNA ANELE	9	0,56	 MARIAGATA ALOISE	-	-
 POTERE AL POPOLO!	9	0,57	 PER UNA SINISTRA RIVOLUZIONARIA	-	-
TOTALE	Uninomiale 1.584		Proporzionale 1.561		

Comparando i dati delle ultime tre tornate politiche viene fuori questo quadro:

Camera	2018	2013	2008	2013-2018	2008-2013
Elettori	2.540	2.752	2.945	-212	-193
Votanti	1.819	1.839	2.356	-20	-517
Non votanti	721	913	589	-192	324
Schede Bianche	45	81	65	-36	16
Schede Nulle	44	73	77	-29	-4

Senato	2018	2013	2008	2013-2018	2008-2013
Elettori	2.345	2.501	2.651	-156	-150
Votanti	1.674	1.684	2.138	-10	-454
Non votanti	671	817	513	-146	304
Schede Bianche	41	64	58	-23	6
Schede Nulle	49	67	65	-18	2

Volendo tentare una comparazione di massima tra i tre soggetti sostanzialmente protagonisti di queste elezioni si hanno i seguenti quadri (fonte archivio storico Mdl).

Camera 24/02/2013 Comune MORMANNO 4 marzo 2018

Candidati	Liste/Gruppi	Voti	%	Candidati uninominali e liste	Voti	%
PIER LUIGI BERSANI				LUIGI INCARNATO 482 27,86		
	PARTITO DEMOCRATICO	557	33,06		PARTITO DEMOCRATICO	459 27,04
	SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'	59	3,50		CIVICA POPOLARE LORENZINI	7 0,41
	CENTRO DEMOCRATICO	6	0,36		ITALIA EUROPA INSIEME	7 0,41
TOTALE COALIZIONE		622	36,91		+EUROPA	5 0,29
SILVIO BERLUSCONI				ANDREA GENTILE 437 25,26		
	IL POPOLO DELLA LIBERTA'	379	22,49		FORZA ITALIA	216 12,72
	MIR - MODERATI IN RIVOLUZIONE	13	0,77		FRATELLI D'ITALIA CON GIORGIA MELONI	120 7,07
	LA DESTRA	12	0,71		LEGA	61 3,59
	FRATELLI D'ITALIA	11	0,65		NOI CON L'ITALIA - UDC	33 1,94
	INTESA POPOLARE	2	0,12			
	LEGA NORD	1	0,06			
	GRANDE SUD - MPA	1	0,06			
TOTALE COALIZIONE		419	24,87			
GIUSEPPE PIERO GRILLO				CARMELO MASSIMO MISITI 666 38,49		
	MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT	377	22,37		MOVIMENTO 5 STELLE	652 38,42

Senato 24/02/2013 Comune MORMANNO 4 marzo 2018

Candidati	Liste/Gruppi	Voti	%	Candidati uninominali e liste	Voti	%
PIER LUIGI BERSANI				SONIA FERRARI 479 30,23		
	PARTITO DEMOCRATICO	460	29,62		PARTITO DEMOCRATICO	461 29,53
	PARTITO SOCIALISTA ITALIANO	168	10,82		CIVICA POPOLARE LORENZINI	6 0,38
	SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'	39	2,51		ITALIA EUROPA INSIEME	5 0,32
	CENTRO DEMOCRATICO	2	0,13		+EUROPA	5 0,32
TOTALE COALIZIONE		669	43,08			
SILVIO BERLUSCONI				FULVIA MICHELA CALIGIURI 412 26,01		
	IL POPOLO DELLA LIBERTA'	359	23,12		FORZA ITALIA	229 14,67
	LA DESTRA	10	0,64		FRATELLI D'ITALIA CON GIORGIA MELONI	70 4,48
	FRATELLI D'ITALIA	7	0,45		LEGA	67 4,29
	MIR - MODERATI IN RIVOLUZIONE	5	0,32		NOI CON L'ITALIA - UDC	42 2,69
	INTESA POPOLARE	4	0,26			
	GRANDE SUD	3	0,19			
	LEGA NORD	3	0,19			
TOTALE COALIZIONE		391	25,18			
GIUSEPPE PIERO GRILLO				NICOLA MORRA 615 38,82		
	MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT	269	17,32		MOVIMENTO 5 STELLE	598 38,30

CAMERA	2013	2018	Diff.	2013	2018	Diff.
Movimento 5 Stelle	Giuseppe P. Grillo	Carmelo M. Misiti		%	%	%
	377	666	289	22,37	38,42	16,05
Coalizione di Centrosinistra	Pierluigi Bersani	Luigi Incarnato		%	%	%
	622	482	-140	36,91	27,89	-9,02
Coalizione di Centrodestra	Silvio Berlusconi	Andrea Gentile		%	%	%
	419	437	18	24,87	25,26	0,39

SENATO	2013	2018	Diff.	2013	2018	Diff.
Movimento 5 Stelle	Giuseppe P. Grillo	Nicola Morra		%	%	%
	269	615	346	17,32	38,82	21,5
Coalizione di Centrosinistra	Pierluigi Bersani	Sonia Ferrari		%	%	%
	669	479	-190	43,08	30,23	-12,85
Coalizione di Centrodestra	Silvio Berlusconi	Fulvia M. Caligiuri		%	%	%
	391	412	21	25,18	26,01	0,83

CAMERA	2013	2018	Diff.	2013	2018	Diff.
Movimento 5 Stelle	377	666	289	22,37	38,42	16,05
Partito Democratico	557	459	-98	33,06	27,04	-6,02
P.lo d. Libertà – Forza Italia	379	216	-163	22,49	12,72	-9,77

SENATO	2013	2018	Diff.	2013	2018	Diff.
Movimento 5 Stelle	269	615	346	17,32	38,82	21,5
Partito Democratico	460	461	1	29,62	29,53	-0,09
P.lo d. Libertà – Forza Italia	359	229	-130	23,12	14,67	-8,45

Politiche (Camera) - Amministrative	2018 Politiche	2017 Amm.ve	Differenza
Elettori	2.540	3.945	-1.405
Votanti	1.819	2.069	-250
Non votanti	721	1.876	-1.155
Schede Bianche	45	29	16
Schede Nulle	44	21	23

Questi i numeri. Tante le considerazioni possibili che vogliamo comunque limitare ad alcune per lasciare libero il lettore nell'interpretazione dei dati. Dopo neanche un anno il Pio Borgo torna alle urne e si sveglia Pio Borgo d'Italia. La disomogeneità di dati e situazioni, consente comunque a nostro avviso alcune aggregazioni significative che abbiamo proposto nelle tabelle precedenti e che inducono riflessioni trasversali. Un torrentello primaverile, quello del Movimento 5 Stelle, che esortato a scendere in campo tempo fa (e ricordiamo fra tutti gli stimolatori Fassino) è diventato un fiume in piena che ha fatto man bassa di voti dalle Alpi alle Piramidi e dal Manzanarre al Reno, facendo tremare e annichilendo diversi potentati elettorali. 666 Mormannesi alla Camera e 615 al Senato hanno fatto dei 5 Stelle la più votata formazione politica del Pio Borgo con l'attribuzione della medaglia d'oro. Ben oltre la soglia del 38% e con un incremento di 289 e 346 voti rispetto alle precedenti politiche. Alla coalizione di centrosinistra attorcigliata sul PD, partito che dalla sua aveva Amministrazione comunale e governi regionale e nazionale è andato l'argento con 482 voti alla Camera (27,89%) e 479 voti al Senato (30,23%), coalizione che perde rispetto alla coalizione delle precedenti politiche (con altre forze componenti) 140 e 190 voti.

Il Bronzo va alla coalizione di centrodestra con 437 (25,26%) voti alla Camera e 412 (26,01%) voti al Senato, formazione che incrementa 18 e 21 voti rispetto alle politiche. Una partita bipolare giocata tra le due liste civiche alle amministrative di giugno si liquefa e si scopre tripolare con la pesante entrata sul campo di gioco del M5S che sbaraglia le altre due affermate cordate. Ci perdoneranno le altre formazioni da più o meno prefisso telefonico per l'omissione di un maggiore dettaglio dei dati comunque riportati nelle tabelle precedenti. Se andiamo a guardare i dati dei due principali partiti troviamo il PD che perde 98 voti alla Camera (459 voti) e ne guadagna 1 al Senato (461) rispetto alle precedenti politiche. C'è chi imputa la responsabilità di questa flessione alla Camera al consenso avuto da Raffella Fortunato candidata del Pio Borgo in Liberi e Uguali, ma per quanto ci riguarda non concordiamo con questo punto di vista. Più complessa la situazione nel centrodestra. L'attuale Forza Italia rispetto al di allora Il Popolo della Libertà raccoglie 216 voti alla Camera e 229 al Senato lasciando sul tappeto 163 e 130 voti. Va registrato però nella coalizione un incremento dei voti di Fratelli d'Italia che, rispetto alle precedenti politiche, alla Camera passano da 11 a 120 voti e al Senato da 7 a 70. Sconvolgente ed avvilente il dato della Lega e qui il Pio Borgo si caratterizza come borgo del Sud: alla Camera da 1 voto si passa a 61 ed al Senato da 3 a 67. In questa tornata elettorale rispetto alle precedenti politiche del 2013 non hanno votato 212 elettori alla Camera e 156 al Senato, mentre rispetto alle amministrative di giugno si registrano 250 elettori in meno rispetto a quelli della Camera.

Ad una prima lettura il dato che si evidenzia è che il centrodestra sostanzialmente tiene e che a spappolarsi è proprio il centrosinistra. Sono scomparsi Sinistra Ecologia e Libertà ed il Partito Socialista Italiano presenti nel 2013 ed i loro consensi non confluiti nel PD. Il PD è il partito sconfitto, trafitto da una disfatta ampiamente annunciata e preventivabile.

Ostinazione e cocciutaggine del suo segretario lo hanno portato in ambito nazionale in una palude che può essere fatale. Dal delirante 40% dichiarato dal Renzi dei tempi migliori ad un risicato 20% di questa dura realtà. Debacle senza precedenti nella storia di questa formazione politica. Decisamente indifendibili tante nefandezze, non ultima questa deficitaria legge elettorale che al taglio del nastro ha già palesato tutti i suoi limiti. Il segretario del PD che con le sue invettive a bava colante è diventato il principale promoter dei 5 stelle. La sua visione onirica di un Paese reale da cui è troppo distante ed in cui si mette il canone TV nella bolletta dell'energia a cui si applica anche l'IVA e poi la sciocchezza elettorale del dichiarare di volerlo togliere è palese e trova l'ostilità di crescenti moltitudini. Lo scippo a Letta, l'aver resuscitato Berlusconi, l'epurazione dell'ala sinistra del partito, le porcate sulle banche, il referendum sulla modifica della costituzione, altra batosta rimasta inascoltata e tanto altro ancora sono l'humus in cui questa sconfitta affonda le sue radici e da cui ha tratto nutrimento. In tanti si sono affrettati a salire sul suo treno con gli occhiali da sole per eclisse ad oscuramento totale, non sentendo e non vedendo, rifiutando ogni richiamo all'evidenza. E i nodi vengono al pettine, anche per gli estasiati viaggiatori affascinati magari dalle evanescenze sensuali della Boschi. Ma fuori da quel treno a vetri oscurati la situazione del Paese reale è ben altra da quella che si vuol far credere.

In Calabria il PD frana più che altrove ed anche nel Pio Borgo il risultato elettorale non può essere in alcun modo banalizzato e minimizzato. Qui il PD è al suo terzo mandato consecutivo. I lavori autostradali da poco conclusi hanno consentito ampie "disinvolture clientelari". Anche nell'ultima tornata amministrativa il comune è stato strappato ancora una volta al centrodestra sia pure per un pugno di voti. Eppure, tutto ciò non ha impedito l'ineluttabile.

Con Governo, Regione e Comune in quota PD decisamente le aspettative dovevano essere ben altre. Meno imbarazzante il risultato elettorale, anche se non più di tanto, per il centrodestra del Pio Borgo costretto all'angolo dell'opposizione. Va altresì considerato che l'intero comprensorio ha palesato di non avere alcuna voce in capitolo. Si sono viste candidature, spesso parentali, calate dall'alto e subite *obtorto collo*. La divisione dei posti nelle varie liste è avvenuta con opinabili sistemi che alla fine hanno lasciato sul terreno parecchie schede elettorali morte e risuscitate in quota M5S.

Un'abbacchiata campagna elettorale con striminzite iniziative, senza patetici piagnistei strappalacrime da palco o accorate arringhe da tribuni d'altri tempi, giusto per marcare la presenza e dire al candidato di bandiera *noi ci siamo*, hanno palesato le cupe tinte dell'imbrunire. 666 voti sono una randellata che richiede risposte convincenti, come risposte convincenti chiedono quei voti andati alla Lega. C'è chi ha già osservato che nei due lustri precedenti la rendicontazione del risultato politico elettorale nel PD si associava all'attività amministrativa. E stavolta come metterla?

Risulta palese che la liquefazione delle idee progressiste sta creando un vuoto che è già un baratro dal quale può venire eruttato di tutto.

La questione non è limitata al solo Pio Borgo, nuovi assetti sociali stanno prendendo forma ed interpretarne le dinamiche è una necessità collettiva.

Il nuovo spazza via il vecchio, il *rottamatore* si è rottamato. Il movimento 5 Stelle raccoglie questa aspirazione di cambiamento che esala dalla putrescente ed asfittica cloaca in cui è stato portato e si vuole lasciare il Paese. Nessuno potrà dire se il Movimento 5 Stelle riuscirà ad interpretare questa dirimpiente esigenza di cambiamento. Nel gioco della democrazia ha dato una incontestabile dimostrazione, quella di essere il primo partito che ha staccato gli inseguitori di diverse spanne. I suoi elettori sono milioni, e più milioni di tutti gli altri. A poco serve accampare diritti inesistenti di coalizione in architetture truffaldine. Lo scenario è complesso e nessuno può governare da solo. Il da venire potrà essere solo ipotizzato e sarà di sicuro diverso. L'allarme però è suonato e tristi ed amorfe cariatidi che sono rimaste propaggini di tempi lontani, anzi lontanissimi, sono una inutile e arrugginita zavorra di cui si può e si deve fare a meno. È già capitato che c'è stato chi si è addormentato socialista e si è svegliato del PD o in un altro giro di giostra da bersagliano si è trovato renziano, orfano di decisioni d'altri prive di pudore e sentimento. E chi ha già saltato una volta il fossato potrebbe farlo ancora.

Speriamo di non vedere, sulla scia emotiva di false prospettive di agevolate scorciatoie per successi elettorali, vessilli tricolori trasformarsi in leghisti.

Non ci sarebbe sapone adeguato (ed ecco che la fabbrica del sapone ritorna) per lavarsene le mani. Rottamato il *Ponte di Minnarra*, se ne potrebbe fare uno *tibetano* tra la *Costa* e la *Carpineta*, ma farlo davvero, per interessanti scopi turistici e occupazionali ma anche per garantire maggiore inquietudine ed ebbrezza a chi avesse intenzione di fare questo salto senza ritorno.

